

# Ciclovia del Senio

## Il percorso sul Senio e Villa Rossi

## The Senio path and Villa Rossi



### DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

La ciclovia del Senio di Castel Bolognese prende il nome dal fiume Senio, un corso d'acqua della Toscana e della Romagna, lungo 88 km, di non particolare ampiezza di alveo, ma con una forte valenza sia storica - infatti durante la II Guerra Mondiale definiva parte della difensiva tedesca denominata "Linea Gotica" - sia naturalistica, poiché rappresenta un corridoio ecologico unico che mette in collegamento due importanti parchi regionali: il Delta del Po e la Vena del Gesso. La ciclovia unisce la Diga Steccaia, che dà origine al Canale dei Mulini, al Molino Scodellino, raro esempio di macina idraulica medievale ancora funzionante. Il percorso attraversa la località Biancanigo, dove sorge, nei pressi dell'Oratorio Rossi (XIX sec.), il monumento in memoria dell'Eccidio di Villa Rossi (1944); si sviluppa lungo il Sentiero della Legalità, itinerario tematico del parco fluviale, e attraversa il centro storico, arricchito dal Museo all'aperto Angelo Biancini.

**Lunghezza:** circa 8 Km, su un terreno pianeggiante.  
**Praticabilità:** facile, anche con citybike.  
**Tipologia del percorso:** un tratto naturalistico, un tratto che attraversa il centro abitato e uno in promiscuo uso strada.  
**Principali punti di interesse naturalistico e distanze dal centro di Castel Bolognese**  
Parco Regionale della vena del gesso: 20Km  
Parco regionale del Delta del Po: 29 Km

### DESCRIPTION OF THE ITINERARY

The Senio cycle path of Castel Bolognese takes its name from the Senio river, a 88 km long watercourse in Tuscany and Romagna, with no particular width of the riverbed, but with both a strong historical value - during WW II defined part of the German defensive "Gothic Line" - and a naturalistic one, since it represents a unique ecological corridor that connects two important regional parks: the Po Delta and the Vena del Gesso. The cycle path connects the Steccaia Dam, which gives rise to the Canale dei Mulini (Mills Canal), to the Molino Scodellino (Scodellino Mill), a rare example of a medieval hydraulic mill still working. The route crosses the locality of Biancanigo, where the monument in memory of the Massacre of Villa Rossi (1944) stands near the Rossi Oratory (19th century); it develops along the Path of Legality, the thematic itinerary of the river park, and crosses the historic center, enriched by the Angelo Biancini open-air museum.

**Length:** about 8 km, on flat ground.  
**Practicability:** easy, even with city bikes.  
**Type of route:** a naturalistic stretch, a stretch that crosses the inhabited center and one in promiscuous road.  
**Main points of naturalistic interest and distances from the center of Castel Bolognese**  
Regional Park of the gypsum vein: 20Km  
Po Delta Regional Park: 29 Km

### LEGEND

1. Scodellino Mill (end XIV cent. beginning XV cent.)
2. Mills Canal (1388)
3. Railway Station
4. Former Church of S. Maria della Misericordia (XVIII cent.)
5. Porches
6. Civic museum

### LEGEND

7. MaAB (Museo all'aperto Angelo Biancini)
8. Hospital Tower (XV and XVI cent.)
9. San Sebastiano Church (1507)
10. Sports area
11. Path of legality
12. Rossi Oratory with monument commemorating the massacre of Villa Rossi (18th-19th centuries)
13. Steccaia dam

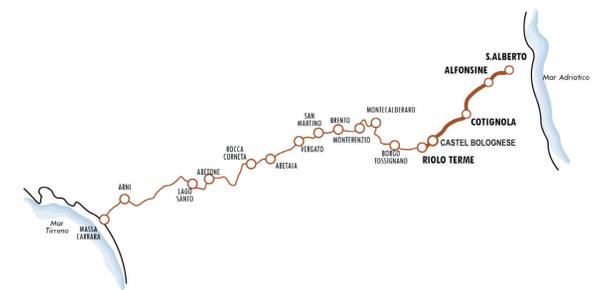
### VILLA ROSSI

#### ECCIDIO DI VILLA ROSSI

Il 15 dicembre 1944 arrivarono sul Senio, nei pressi di Castel Bolognese, le prime truppe tedesche di linea in ritirata dopo la sconfitta nella battaglia del Lamone (Faenza). Da alcuni mesi erano presenti in zona i paracadutisti della 4a Divisione Germanica e si erano già verificati rastrellamenti e uccisioni presso l'inermi popolazione civile, ma l'episodio più atroce della Seconda guerra mondiale a Castel Bolognese si svolse alle 7 del mattino del 17 dicembre, giorno della liberazione della vicina Faenza, quando i tedeschi decisero di far saltare in aria Villa Rossi per ragioni strategiche: occorreva liberare il campo di tiro verso il fiume Senio, limite naturale della Linea Gotica, baluardo della difesa tedesca nella fase finale del conflitto, oltre la quale erano appostate le truppe alleate. Saltarono in aria Villa Rossi e le case coloniche adiacenti, minate dalle truppe tedesche. Perirono ventuno civili, fra cui sette bambini e tre intere famiglie, che non furono avvisate dai militari dell'imminente esplosione.

#### LA LINEA GOTICA

Durante la Seconda Guerra Mondiale il Senio definiva parte della linea difensiva tedesca fortificata denominata "Linea Gotica" che si estendeva dal versante tirrenico al versante adriatico, seguendo un fronte di oltre 300 chilometri che si snodava lungo i rilievi appenninici. Il Comando tedesco in Italia intendeva con essa attuare la sua tattica della ritirata combattuta, per infliggere al nemico il maggior numero di perdite possibili, per rallentare l'avanzata anglo-americana verso nord, difendendo l'accesso al Reich. La Linea Gotica segnò per questo motivo pesantemente le terre e la popolazione civile presente lungo il suo tracciato, che fu scenario di tanti eventi tragici, quali le più note stragi di Marzabotto e Sant'Anna di Stazzema.



### ORATORIO DI VILLA ROSSI

L'ottocentesco tempio in stile neoclassico destinato ad Oratorio costituisce oggi un angolo suggestivo a ridosso del fiume Senio. La facciata, che presenta nel timpano del frontone la dedica ai santi Giuseppe e Sebastiano martire, è opera dell'architetto Filippo Antolini (1787-1859) figlio del famoso architetto castellano Giovanni Antonio, che progettò, oltre all'Ospedale Civile di Castel Bolognese, anche i palazzi Milzetti e Laderchi a Faenza. L'elegante facciata in mattone presenta frammenti di un semplice decoro in cotto dai motivi fitomorfi. Nel 1820 l'oratorio fu affidato alla famiglia Rossi, che nei pressi aveva la Villa, e che usò l'edificio anche come sepolcro familiare. L'interno è diviso in tre vani: al centro si trova la cappella con l'altare, nel vano di destra si trovano i loculi con le salme dei familiari Rossi, in quello di sinistra è situata la sacrestia. L'oratorio faceva parte di un complesso residenziale comprendente il parco e la Villa padronale. Accanto all'oratorio si trova il Monumento all'eccidio di Villa Rossi, eretto per onorare i caduti civili nel 50° anniversario.



Tavoletta "Terra di nessuno". Inchiostro su carta, tratto dalla lightnovel omonima Drawing "No-mans-land". Ink on paper, from the homonymous lightnovel Gabriele Rossi (2022)

### VILLA ROSSI

#### VILLA ROSSI'S MASSACRE

On 15 December 1944, the first German troops of the line in retreat after the defeat in the battle of Lamone (Faenza) arrived on the Senio, near Castel Bolognese. For some months the paratroopers of the 4th German Division had been present in the area and there had already been roundups and killings among the defenseless civilian population, but the most atrocious episode of the Second World War in Castel Bolognese took place at 7 am on 17 December, the day of the liberation of nearby Faenza, when the Germans decided to blow up Villa Rossi for strategic reasons: it was necessary to free the shooting range towards the Senio river, the natural limit of the Gothic Line, bulwark of the German defense in the final phase of the conflict, beyond which the allied troops were stationed. Villa Rossi and the adjacent farmhouses, mined by German troops, blew up. Twenty-one civilians perished, including seven children and three entire families, who were not warned by the military of the impending explosion.

#### THE GOTHIC LINE

During the Second World War the Senio defined part of the fortified German defensive line called "Gothic Line" which extended from the Tyrrhenian side to the Adriatic side, following a front of over 300 kilometers that wound along the Apennine reliefs. With it, the German Command in Italy intended to implement its tactic of a fought retreat, to inflict on the enemy the greatest number of losses possible, to slow down the Anglo-American advance towards the north, defending access to the Reich. For this reason, the Gothic Line heavily marked the lands and the civilian population present along its route, which was the scene of many tragic events, such as the most famous massacres of Marzabotto and Sant'Anna di Stazzema.

#### VILLA ROSSI ORATORY

The nineteenth-century neoclassical-style temple destined for an Oratory is today a suggestive corner close to the Senio river. The façade, which has a dedication to the saints Joseph and Sebastian martyr in the tympanum of the pediment, is the work of the architect Filippo Antolini (1787-1859) son of the famous castle architect Giovanni Antonio, who designed, in addition to the Civil Hospital of Castel Bolognese, also the Milzetti and Laderchi palaces in Faenza. The elegant brick façade features fragments of a simple terracotta decoration with phytomorphic motifs. In 1820 the oratory was entrusted to the Rossi family, who had the Villa nearby, and who also used the building as a family tomb. The interior is divided into three rooms: in the center is the chapel with the altar, in the right room there are the niches with the bodies of the Rossi family, in the one on the left is the sacristy. The oratory was part of a residential complex including the park and the manor house. Next to the oratory is the Monument to the massacre of Villa Rossi, erected to honor the civilian dead on the 50th anniversary.



Villa Biancanigo. Cartolina della famiglia Rossi / Villa Biancanigo. Rossi's Family postcard  
Collezione Pier Paolo Sangiorgi g. c.



Dettagli Oratorio: Timpano e Fregio  
Aula 21



Visita il sito per ulteriori approfondimenti  
Visit the website for further informations